

«Avanti con gli aiuti all'economia»

Draghi: a dicembre stabiliremo il futuro della politica monetaria. Invariati i mini tassi

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCOFORTE Sarà il Consiglio dei Governatori della Bce del 18 dicembre a stabilire il futuro della politica monetaria nell'Eurozona. Lo ha indicato ieri Mario Draghi nella conferenza stampa seguita alla riunione che ha lasciato invariati sia i tassi d'interesse sia la struttura degli acquisti di titoli sui mercati per 80 miliardi al mese. «Le nostre decisioni di dicembre indicheranno cosa faremo — ha sostenuto — Ciò definirà il quadro della politica monetaria per le settimane e i mesi entranti».

Le prossime, dunque, saranno sei settimane nelle quali i mercati finanziari studieranno ogni movimento e ogni discorso dei banchieri centrali per capire se l'istituzione di Francoforte si orienterà per ridurre gli stimoli all'economia oppure, come è più probabile, sceglierà di allungare il periodo di acquisto dei titoli sui mercati (Quantitative Easing, QE) oltre la data prevista della fine di marzo del prossimo anno.

Draghi ha detto che le voci circolate due settimane fa su un'intenzione della Banca centrale europea di iniziare a ridurre gli acquisti di titoli (il cosiddetto *tapering*) non hanno fondamento: «fonti non autorizzate e probabilmente disinformate». E ha ribadito che ogni decisione verrà presa

dal Consiglio dei Governatori, non dai comitati che stanno studiando il funzionamento del QE. Inoltre, ha chiarito di ritenere «improbabile» una fine improvvisa degli acquisti, elemento che ha fatto pensare che, quando ci sarà, il tapering sarà guidato da una politica attenta di comunicazione per evitare volatilità eccessive sui mercati.

Il fatto che Draghi non abbia fatto annunci particolari e abbia rinviato tutto alla prossima riunione di politica monetaria è stato letto da alcuni analisti sui mercati come indice di possibili divergenze d'opinioni nel Consiglio dei Governatori. Dello scetticismo tedesco si sa da sempre. Qualche orientamento a favore del segnalare l'inizio della fine di una politica monetaria non convenzionale potrebbe essersi ora fatto strada anche tra altri — è il ragionamento. La cosa certa, al momento, è che Draghi non ha dato alcun segno di volere fare passi indietro.

Sulla questione di come affrontare un'eventuale scarsità di titoli da comprare sui mercati, a causa dei parametri che la Bce si è data per stabilire quali sono acquistabili, il presidente della Bce ha detto che sono state discusse varie opzioni anche se questo «ora non è un problema».

D. Ta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-0,4

per cento
Il tasso sui depositi delle banche presso la Banca centrale europea, mentre il tasso di interesse di riferimento è pari a 0,0%

80

miliardi
L'ammontare mensile in euro degli acquisti di titoli di Stato e bond sul mercato da parte della Bce, che continuerà fino al marzo 2017 o oltre

Eurotower



● Mario Draghi, 69 anni, presidente della Bce, ha spiegato che alla riunione di ieri non si è discusso se estendere il Quantitative easing (il programma di acquisti di 80 miliardi al mese) oltre marzo 2017. Rinviando maggiori indizi al meeting di dicembre

